



Linee operative locali “Dopo di noi”

Fondi annualità 2021

Ai sensi della DGR 6218 del 04/04/2022

“L. N. 112/2016 - PIANO REGIONALE DOPO DI NOI. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE, COME DEFINITA DALL’ART. 3 COMMA 3 DELLA L.104/1992, PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - RISORSE ANNUALITÀ 2021”

1. PREMESSE

Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al “PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE, COME DEFINITA DALL’ART. 3 COMMA 3 DELLA L.104/1992, PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - RISORSE ANNUALITÀ 2021” approvato da Regione Lombardia con DGR 6218 del 04/04/2022, in attuazione della normativa nazionale sul “Dopo di noi” (legge n. 112/2016 e D.M. 23/11/2016), che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all’art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati durante le precedenti annualità 2016/2017 e 2018/2019 del Fondo del “Dopo di Noi”, il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto innumerevoli ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l’accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

Nell’Ambito di Mantova, durante le prime due annualità 2016/2017 del programma operativo regionale, l’assegnazione delle risorse, ripartite sui comuni dell’Ambito è stata calibrata dalle richieste delle famiglie e dai progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale, che hanno determinato un’allocazione delle risorse a favore degli interventi gestionali, mentre nessun intervento è stato attivato in ambito infrastrutturale.

Nell’ambito degli interventi di natura gestionale, gli accompagnamenti all’autonomia hanno ricevuto un’assegnazione del 63% mentre gli interventi gestionali di supporto alla residenzialità un 29%, infine il 6,93% è stato destinato ai progetti di pronto intervento. Gli interventi previsti all’interno dei progetti individuali sono stati realizzati con il coinvolgimento di gran parte degli Enti erogatori accreditati per i servizi a favore delle persone disabili del territorio e con Associazioni di persone con disabilità e familiari di persone con disabilità.

Con la successiva fase di attuazione del programma regionale del Dopo di Noi (ex DGR3404/2020) e l’assegnazione delle risorse 2018/2019, si è partiti dalla riflessione sulla necessità di aiutare a consolidare i progetti di vita e di coabitazione presenti sul territorio, assegnando il 40,4% del totale delle risorse in fase di programmazione ai progetti che hanno determinato l’emancipazione delle persone dai contesti familiari. Del restante totale delle risorse, il 26% ha finanziato la lista d’attesa costituita in seguito ai primi bandi fondi annualità 2016-2017 (DGR 6674/2017); il 15,6% ha finanziato le richieste di continuità di accompagnamento all’autonomia; il 18% delle risorse è stato destinato a sostenere progetti individuali di persone che presentavano richiesta per la prima volta e valutati compatibili con le finalità della L.112/2016.

Ai progetti di pronto sollievo è stata riservata una quota pari a meno dell’1% delle risorse ripartite, e a disposizione per famiglie in cui sono emersi alti livelli di stress del caregiver familiare o in concomitanza nella vita familiare di momenti difficili e traumatici.

Nel corso dell’annualità DDN 2020, ai sensi della DGR XI/4749/2021, le risorse dei progetti di residenzialità hanno rappresentato il 66% delle risorse gestionali, a cui è stato aggiunto il 47,5% delle risorse infrastrutturali, così da soddisfare la totalità delle richieste pervenute, mentre i percorsi di accompagnamento all’autonomia hanno



rappresentato il 34% delle risorse gestionali, a cui è stato aggiunto il 52,5% delle risorse infrastrutturali residue e non utilizzate. Ai progetti di pronto sollievo è stata riservata una quota pari al 10% delle risorse gestionali.

2. IL CONTESTO

A. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito di Mantova

Il territorio dell'ambito di Mantova comprende 14 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 155.515 (dati ISTAT al 01.01.2022), così suddivisi:

Comune	Popolazione - residenti
Bagnolo San Vito	5818
Borgo Virgilio	14766
Castel d'Ario	4566
Castelbelforte	3230
Castellucchio	5172
Curtatone	14674
Mantova	48648
Marmirolo	7586
Porto Mantovano	16478
Rodigo	5160
Roncoferraro	6802
Roverbella	8723
San Giorgio Bigarello	11807
Villimpenta	2085

155.515

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone con disabilità presenti sul territorio del Distretto di Mantova soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone con disabilità, residenti nel distretto, siano conosciute dai servizi.

A favore dei soggetti sopra indicati i servizi sociali comunali hanno attivato i seguenti servizi, nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (Cse, Cdd, Sfa)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del dopo di noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH) Presente in tutti i comuni
- Assistenza ad Personam Presente in tutti i comuni



- N.5 Centri Socio Educativi (CSE)	Totale 105 posti autorizzati
- N.4 Centri Socio Sanitari (CSS)	Totale 29 posti autorizzati
- N.5 Comunità alloggio disabili (C.A.H.)	Totale 39 posti autorizzati
- N.2 Residenze sanitario assistenziali disabili	Totale 60 posti autorizzati
- N.3 Servizio formazione all'autonomia (SFA)	Totale 100 posti autorizzati
- N.7 Centri Diurni Disabili (CDD)	Totale 204 posti autorizzati

B. Sperimentazioni consolidate nell'Ambito nelle precedenti annualità

I. HOUSING "La Casa dalla finestra fiorita", 5 appartamenti per un totale di 13 utenti ospitabili, offerta abitativa intermedia e temporanea, utile a valutare le competenze residuali delle persone con disabilità psichica, cognitiva o fisica lieve e medio-lieve.

II. HOUSING "Corte Margonara", 5 appartamenti per un totale di 10 utenti ospitabili, Scuola di vita autonoma, Sostegno residenzialità e sostegno accompagnamento all'autonomia.

III. PROGETTO "Casa Bazzotti", progetto di vita indipendente, appartamento a bassa protezione per un totale di 4 persone ospitabili.

IV. PROGETTO "Il Volo" – terza edizione" e successive, progetto di accompagnamento all'autonomia per gruppi di ragazzi ad alta e media intensità assistenziale. Proposte di esperienze di graduale distacco del contesto familiare di gruppo "nell'appartamento palestra" progetto di sollievo e pronto intervento infrasettimanale/fine settimana, per un totale di 10 utenti ospitabili.

V. PROGETTO "Casa Stella", appartamento ad alta protezione destinati a progetti di vita indipendente e rivolto a persone con disabilità che non richiedono un eccessivo carico assistenziale, per un totale di 6 utenti.

VI. PROGETTO "Casa De Gama", progetto di vita indipendente, appartamento ad alta protezione per un totale di 4 persone che vivono in autonomia con il supporto da parte degli operatori.

VII PROGETTO "Casa Bazzotti" progetto di vita indipendente, in coabitazione in appartamento a bassa protezione

VIII. PROGETTO "Sputnik1", coabitazione stabile, gruppo appartamento destinato a 5 persone con disabilità, uomini e donne, supportato dalla rete di educatori e dall'Associazione di familiari

IX. PRONTO INTERVENTO nell'ambito di progetti di vita indipendente, N. 1 stanza presso la CSS Casa Sorriso, per un totale di 2 utenti ospitabili

C. Progettualità afferenti all'area della L.112/2016 in partenza nel corso del 2021

Di seguito vengono indicate, solo per indicare la ricchezza del territorio sul tema, diverse progettualità presentate da famiglie ed enti del Terzo Settore implementati e in partenza nel distretto Sociale di Mantova:

Progetto "Sputnik 2" e "Sputnik 3", cohousing stabile, gruppi appartamento destinato a 5 persone con disabilità, supportato dalla rete di educatori e dall'Associazione di familiari AIPD, supporto tutelare educativo Ats In. Esistente.

Friends...verso la residenzialità!, un gruppo di 5 ragazzi già allenato in precedenti esperienze palestra si appresta a vivere una "progettualità di maggiore vita autonoma". Percorsi di indipendenza dai contesti e dalle relazioni famigliari di Cooperativa Fior di Loto ed Associazione di familiari.

Gruppo appartamento a Porto Mantovano a bassa protezione di Coop. La Quercia e Associazione di familiari.

"Esco un attimo e poi torno...", progetto di accompagnamento all'autonomia per gruppi di ragazzi ad alta e media intensità assistenziale. Proposte di esperienze di graduale distacco del contesto familiare di gruppo "nell'appartamento palestra" di Coop. La Quercia e genitori.

Vivere alla Grande. Esperienza del dopo di noi "oltre la gravità", progetto di accompagnamento all'autonomia per gruppi di ragazzi ad alta e media intensità assistenziale. Proposte esperienze di gruppo e di preparazione ad un graduale distacco dal contesto familiare "in appartamento palestra" di Casa del sole e Associazione Genitori Casa del Sole.

Villa Colle, progetto di accompagnamento all'autonomia per ragazzi a media intensità assistenziale. Proposte esperienze di gruppo e di preparazione ad un graduale distacco dal contesto familiare "in appartamento palestra" di Anffas Mantova.



“...Ci vediamo dopo..”, percorsi di sviluppo di autonomie ed esperienze di preparazione al distacco dal contesto familiare. In fase di progettazione “...dormiamoci su..”, di Cooperativa La Stazione e Associazione dei genitori.

Dopo di noi autonomia, esperienze di autonomia per gruppi di ragazzi a bassa, media ed alta intensità assistenziale. Esperienze di vita in gruppo e di preparazione ad un graduale distacco dal contesto familiare "in appartamento palestra" di Associazione In. Esistente e Associazione La Sfida.

D. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Le richieste pervenute durante il periodo di apertura del Bando annualità 2020 sono state 106 per il territorio dei Comuni dell’Ambito e presentavano situazioni estremamente differenti tra loro.

L’esercizio delle risorse dell’annualità 2020 ha portato ad un incremento dei progetti di residenzialità, declinati in forme di co-housing e che, hanno “attivato” l’emergere e la ricomposizione di nuovi gruppi di persone, anche provenienti da altri territori che, avvieranno nuove forme di “abitare insieme” sul territorio.

Nello specifico, i progetti in co-housing sono stati oggetto nell’ultimo anno di una rivalutazione da parte di famiglie, associazioni di familiari ed enti direttamente impegnati negli interventi di sostegno, per l’individuazione di modelli di riqualificazione e di condivisione del patrimonio immobiliare, a sostegno di progetti di coabitazione che, possano favorire forme di mutuo aiuto, budget di gruppo, con un impatto positivo, anche relativamente alla sostenibilità economica, a supporto del progetto di coabitazione.

Lo sviluppo di queste esperienze, permette oggi, non solo una conoscenza maggiore delle aspirazioni delle persone con disabilità grave ma anche la possibilità di una programmazione condivisa nel tempo di attività e percorsi futuri. Aver interpretato come “attivatore” di percorsi nuovi le progettualità di accompagnamento all’autonomia ci permette oggi, di concentrare le azioni messe in campo sui progetti che si avviano ad una graduale residenzialità, e avviare una preparazione, condivisa con le famiglie, verso quegli elementi favorevoli alla fase operativa del Dopo di Noi.

Non tutti i progetti presentano chiaramente l’obiettivo di emancipazione dal contesto familiare, tuttavia, la volontà della famiglia e della persona con disabilità si afferma nella progettazione di un percorso arricchito di esperienze di graduale distacco dal contesto genitoriale, che diano la possibilità di sperimentarsi nel ruolo adulto e come componente attiva di un gruppo. Queste esperienze, nel quadro della progettualità della persona con disabilità e della sua famiglia, stimolano un ruolo attivo delle realtà associative di riferimento nella diffusione e nella costruzione di una cultura del Dopo di Noi “durante noi”, coinvolgendo famiglie e ragazzi con disabilità sempre più giovani e implementando contesti che diano la possibilità di vivere esperienze di autonomia in gruppi per avviare una riflessione condivisa su obiettivi a lungo termine di coabitazione.

Tuttavia, è necessario qualificare il percorso di emancipazione dal contesto familiare nel programma del Dopo di Noi, distinguendo fasi, tempi, luoghi, in linea con le stringenti disposizioni regionali che, definiscono i termini dei tempi per il raggiungimento dell’emancipazione dal contesto familiare e sottolineano marcatamente le differenze di un percorso di avviamento all’autonomia rispetto ai percorsi socio-educativi più propri dei contesti afferenti alle frequenze di CDD, CSE e SFA. Non per ultimo, è necessario proseguire con tutti gli attori a ragionare su altre risorse attivabili (forme di co-progettazione, risorse provenienti da bandi di fondazioni...) per garantire adeguato sostegno ai percorsi intrapresi dalle persone, integrando risorse pubbliche e private, di natura economica ma anche organizzativa, condivisibili tra i diversi enti coinvolti.

Risulta indispensabile rafforzare le “azioni di rete” sul tema del progetto individuale della persona disabile, consolidando la co-progettazione tra Enti pubblici, privati ed Enti del terzo Settore, mettendo al centro l’azione propulsiva delle famiglie, e valorizzando la persona nel suo ruolo di risorsa per la comunità.

Proseguendo con metodologia del *Budget di Progetto individuale* richiamato nelle Linee guida e nelle normative di riferimento, si procede, con forme di costruzione del budget di progetto, con l’aggiunta di risorse stanziolate dagli enti locali e richiedendo, là dove queste non siano sufficienti, forme d’accordi condivisi con le famiglie, anche tenendo conto delle specifiche compatibilità con altre misure regionali (Misure FNA).



“ [...] il Budget di Progetto individuale comprende e ri-compone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria,...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione avviato dall’ente pubblico o ad esso proposto da terzi (singole persone, gruppi di persone e/o enti o associazioni del privato sociale) anche al fine di fornire un quadro informativo e di esperienze utili a promuovere l’avvio del Fondo Unico Disabilità, attraverso una specifica raccolta dati territoriali a cura di ATS. Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell’utilizzo delle risorse

Per il monitoraggio quantitativo delle risorse l’invio dei dati trimestrali in comunicazione tra Ambito e Comuni, ha permesso di estrapolare un’analisi quantitativa dell’utilizzo delle risorse assegnate:

(Monitoraggio ripreso a settembre 2022 inviato ad ATS in ottobre)

	Intervento Infrastrutturale	Accompagnamento autonomia	Sostegno residenzialità	Pronto Intervento/emergenza
N.Progetti 2016	0	27	6	2
Budget 2016	0	147.349,15	67.499,85	16.000,00
N.Progetti 2017	0	18	2	1
Budget 2017	0	83.239,00	10.000,00	5.000,00
N.Progetti 2018	0	13	8	5
Budget 2018	0	61.829,00	64.800,00	6.596,00
N.Progetti 2019	0	19	8	0
Budget 2019	0	87.438,83	59.270,62	0
N.Progetti 2020	0	12	12	8
Budget 2020	0	55.157,56	96.000,00	14.041,96

Analizzando il dato di assegnazione delle risorse va esplicitato come la scelta di utilizzo delle risorse sia stata determinata dall’esame delle richieste, determinando un’allocazione delle risorse 2016/2017 e 2018/2019 e 2020, completamente a favore degli interventi gestionali.

L’Ambito di Mantova con le risorse assegnate nelle annualità **2018/2019** ha finanziato un totale di 32 percorsi afferenti all’area di “accompagnamento all’autonomia”, 16 progetti di residenzialità, e 5 i progetti con finalità di “pronto sollievo”. Con l’annualità **2020** sono stati finanziati 12 percorsi afferenti all’area di “accompagnamento all’autonomia”, 12 progetti di residenzialità, e 8 progetti con finalità di “pronto sollievo”.



Inoltre, in considerazione del gran numero di richieste pervenute, e dell'estrema realtà variegata sul nostro territorio di progettualità dopo di noi- Durante noi, l'Ambito ha lavorato con i Comuni del territorio per sperimentare forme di costruzione del budget di progetto, incentivando l'aggiunta di risorse stanziare dagli enti locali, promuovendo insieme recupero di risorse, ragionando sul progetto globale della persona, e richiedendo, là dove questo non sia sufficiente forme d'integrazione volontaria delle famiglie, anche tenendo conto delle specifiche compatibilità con altre misure regionali.

Si sottolinea l'evoluzione di progetti sostenuti come accompagnamenti all'autonomia che, nel corso del tempo sono approdati a forme di residenzialità stabili o che si avviano a raggiungere una stabilità con un percorso graduale ma costante di esperienze in appartamenti, in contesti di alta e media protezione, risultati sostenibili nel tempo, grazie ad accordi condivisi tra Enti locali e famiglie, con fondi attivati e sostenuti da Associazioni di famiglie con risorse private, e attraverso quello che, metodologicamente definiamo "budget di progetto".

Quello che impariamo dalla conoscenza più approfondita dei Progetti di residenzialità è che la sinergia del lavoro di rete tra Enti Pubblici/Enti Privati/persona/famiglia/associazioni/comunità, ha reso possibile non solo la costruzione del percorso ma anche, il mantenimento dello stesso.

Nei monitoraggi dei percorsi di accompagnamento all'autonomia nei momenti di condivisione con gli attori della rete territoriale del Dopo di Noi, è emerso che, nella maggior parte dei casi, accanto al percorso della persona, quasi tutte le realtà dedicano spazi di riflessione e condivisione delle esperienze alle famiglie, impegnate anch'esse in un percorso di rielaborazione dei propri vissuti di "distacco". È necessario, valorizzare il supporto alla famiglia con l'utilizzo di risorse mirate, specie in quei contesti in cui, non possano essere sostenute adeguatamente con il raccordo di altri servizi. A questo proposito dalle progettualità condivise con gli enti erogatori e Associazioni di familiari, emerge che molti contesti sul territorio abbiano dedicato percorsi paralleli per le famiglie che, in molti casi sono risultati determinanti per il raggiungimento dell'emancipazione.

In conclusione, l'Ambito con la sua rete dei 14 Comuni, intende avvalersi delle buone prassi e della metodologia del lavoro di rete implementata dall'attuazione dei programmi del Dopo di Noi, per sviluppare il tema del progetto individuale della persona disabile ex art.14 L.328/2000, raccordandosi con gli attori chiamati ad attuare il Programma Operativo Regionale (ATS, ASST, Ambiti territoriali, Enti del Terzo Settore, Associazioni di familiari e di persone con disabilità) al fine di contribuire allo sviluppo di "un orizzonte sperimentale ulteriore" di riunificazione delle politiche a favore della disabilità.

A partire dall'opportunità di lavorare su alcune criticità riscontrate a carattere generale nell'attuazione del Programma del Dopo di Noi, l'Ambito si interroga sulla modalità di rinnovamento dei tavoli tecnici costituiti sul tema della disabilità, attraverso il Programma di attuazione del Dopo di Noi, e ponendosi come obiettivo ultimo la condivisione di strumenti di valorizzazione e implementazione del progetto individuale, la costruzione di percorsi di formazione e sostegno per le famiglie delle persone disabili, nonché per lo sviluppo di una cultura condivisa sul tema della disabilità.

3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016. Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di Residenza che le trasmette all'Ambito e all'Assistente sociale dell'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona con disabilità.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sia



sostenuto dalle Associazioni di famiglie di persone con disabilità, da Associazioni di riferimento della persona e della sua famiglia, per lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in un setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona con disabilità. Il progetto individuale è sottoscritto dalla persona disabile o dall' Amministratore di Sostegno o altre figure di tutela giuridica, dagli operatori socio-sanitari dell'equipe di valutazione multidimensionale, dall'Assistente Sociale dell'Ambito e del Comune di residenza e dalla figura individuata dall'equipe in qualità di case manager del progetto.

Durante gli anni dell'attuazione del primo Programma Operativo Regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti della provincia di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un Tavolo Tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona con disabilità adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona con disabilità adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del Case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto. Sono previsti due momenti di monitoraggio del progetto da concordarsi con la figura individuata in qualità di case manager, e in raccordo con la rete degli operatori individuati in sede di Valutazione Multidimensionale e la persona disabile. Il primo monitoraggio al termine della prima annualità, mentre il secondo monitoraggio verrà effettuato prima della scadenza del progetto al fine di un coordinamento per le modalità di prosecuzione dello stesso. In qualunque momento, qualora dovessero essere rilevate criticità che presentino la necessità di una rivalutazione, il Case manager avrà il compito di segnalare al Centro Multiservizi le criticità riscontrate.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 6218/2022 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

4. VERIFICA REQUISITI DI ACCESSO ALLA MISURA



La verifica dei requisiti di accesso alle misure è effettuata a cura dell'Ambito territoriale mediante un'apposita "scheda sociale" identificativa dei dati personali, del contesto di vita della persona, dei servizi cui la persona afferisce e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda integrata, se presente, dall'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure.

5. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- o Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL)
- o Classe SIDI (se presente)
- o Documentazione sanitaria e diagnosi
- o Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- o Percorso scolastico
- o Condizione Lavorativa
- o Anamnesi Familiare e Personale
- o Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- o Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- o Valutazione risorse attivate/attivabili
- o Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- o Area Cognitiva – Funzioni mentali
- o Area Socio-relazionale
- o Fattori Ambientali
- o Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona con disabilità e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.



La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con risorse di precedenti annualità per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti che presentano caratteristiche di avviamento all'emancipazione.

6. RIPARTO DELLE RISORSE

Con DGR n. 6218 del 04/04/2022 "L. N. 112/2016 - PIANO REGIONALE DOPO DI NOI. PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE, COME DEFINITA DALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA L.104/1992, PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE - RISORSE ANNUALITÀ 2021" all'Ambito di Mantova sono state assegnate risorse pari ad **€ 295.502,00**, così distribuite:

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	€ 44.325,30 (15%)
Sostegno canone locazione/spese condominiali; Sostegno spese per interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica); Sostegno spese riattamento alloggi e messa a norma impianti; Sostegno spese tele sorveglianza o teleassistenza.	
INTERVENTI GESTIONALI	€ 251.176,70 (85%)
Sostegno accompagnamento autonomia	€ 75.353,01 (30%)
Sostegno residenzialità	€ 150.706,02 (60%)
Sostegno per pronto intervento/sollievo	€ 25.117,67 (10%)

L'assemblea dei sindaci del Distretto di Mantova con delibera n.25 del 13/12/2022 ha deciso di gestire il budget sulla base delle istanze pervenute, mantenendo le indicazioni Regionali (Dgr 6218/2022) che stabiliscono per gli interventi gestionali annualità-2021 l'utilizzo dell'85% del budget totale e per gli interventi infrastrutturali annualità-2021 l'utilizzo del 15% del budget totale, con possibilità di spostare eventuali risorse da un intervento all'altro in base alle necessità.

L'Ambito di Mantova, in linea con le caratteristiche del territorio che, di norma, presenta molte richieste a fronte di poche risorse assegnate, procederà con Bando a scadenza e relativa costituzione di Graduatoria Distrettuale applicando i criteri di cui all'allegato 1.

Le Graduatorie Distrettuali saranno 3 (secondo la ripartizione delle risorse ai sensi della Dgr 6218/2022):

- Graduatoria relativa ai beneficiari di interventi infrastrutturali
- Graduatoria relativa ai beneficiari di progetti di residenzialità
- Graduatoria relativa ai beneficiari di progetti nell'area accompagnamento all'autonomia

Qualora non fossero presenti richieste relative ad interventi infrastrutturali, le risorse saranno spostate ed impegnate per le richieste di interventi gestionali.

Le risorse saranno trasferite da Consorzio Progetto Solidarietà ai Comuni sulla base della graduatoria distrettuale. I comuni, una volta ricevuti i progetti individuali relativi ai propri beneficiari, con indicazione delle risorse riconosciute, provvederanno ad assumerne relativo impegno di spesa ed atti conseguenti.

Al fine di garantire la continuità progettuale, potranno essere messe a contributo tutte le spese sostenute dal beneficiario, per il programma DDN, a partire dal mese di gennaio 2022, anche se trattasi di periodo antecedente la pubblicazione delle graduatorie.



L'ambito si riserva, laddove fosse necessario, di procedere con la modalità a sportello per esaurire i fondi a disposizione ed altresì di prevedere, alla luce delle richieste raccolte e dall'analisi delle progettualità, un contributo **massimo** per progetto, così definito:

- fino a 4.800€ per progetti di accompagnamento all'autonomia
- fino a 8.400€ per progetti di appartamento con ente gestore
- fino a 7.200€ per progetti di appartamento autogestito
- fino a 8.400€ per progetti di cohousing/housing

7. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Attuazione di percorsi formativi sulle opportunità del "Dopo di noi" coinvolgendo direttamente le persone con disabilità, i loro famigliari, la rete sociale di appartenenza e gli enti gestori dei servizi diurni al fine di creare occasioni di scambio e di conoscenza attraverso alcune testimonianze dirette dei disabili che hanno già intrapreso i percorsi previsti dal dopo di noi;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di formazione e di accompagnamento degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai



bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

➤ **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
 - per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Sul territorio dell'Ambito di Mantova, sin dalle prime valutazioni multidimensionali attivate per far fronte alla redazione dei progetti individuali, in accordo con l'equipe socio-sanitaria di ASST, si è adottata una modalità inclusiva e condivisa con gli Enti del Terzo settore e le Associazioni di famiglie del territorio coinvolte nella rete del progetto Dopo di noi afferente al singolo caso.

Dalla valutazione di esito dei percorsi si è rilevato, che nei progetti in cui si è reso possibile un lavoro di maggiore sinergia con gli Enti del Terzo Settore ed Associazioni, il percorso progettuale ha rispecchiato maggiormente le aspirazioni della persona, contribuendo maggiormente a creare quelle connessioni e raccordi di rete formale ed informale, indispensabili affinché si possa concretizzare l'emancipazione della persona con disabilità dal contesto familiare di appartenenza.

È quanto mai fondamentale, rafforzare il percorso di progettazione condivisa che, sperimentato sulla redazione dei singoli progetti individuali, possa essere rinforzato con scambi esperienziali e di risorse sul tema del Dopo di Noi, allargata a soggetti nuovi formali ed informali, creando un'area di lavoro sulla disabilità grave che si raccordi infine alla programmazione del Tavolo Disabilità del Piano di Zona di Mantova.

Nelle attività di ricognizione e valutazione delle precedenti annualità, è emerso che gli obiettivi condivisi di questa seconda fase dell'attuazione della L.112/2016, potrebbero essere quelli di costituire Tavoli di lavoro territoriali con Enti del Terzo Settore ed Associazioni di persone con grave disabilità e famiglie, per progettazioni condivise, che contribuiscano a diffondere l'autodeterminazione della persona con disabilità, cambiando gradualmente anche l'assetto dei servizi per la disabilità, chiamati oggi non solo a supportare le famiglie per il mantenimento al domicilio della persona con disabilità, ma anche ad attivare dei cambiamenti sulle opportunità della persona di costruire un progetto di vita a propria immagine.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

La scelta dell'Ambito sulle nuove risorse, sarà dunque quella di assicurare il finanziamento in primis ai progetti di residenzialità, **previa richiesta della persona con grave disabilità e/o dalle loro famiglie o di chi ne garantisce la protezione giuridica**, fatta salva la verifica del mantenimento dei requisiti di accesso e delle finalità della L.112/2016, e dei requisiti definiti dalle Linee operative locali dell'Ambito di Mantova.

In tal senso, i proseguimenti di percorsi di accompagnamento all'autonomia che, hanno ricevuto una sola annualità riceveranno l'assegnazione in via prioritaria delle risorse per il compimento dei due anni pieni di percorso.



Consorzio
Progetto
Solidarietà
AMBITO DI MANTOVA